

«Erano pessimi quesiti, e poi in Italia si vota troppo spesso»

Intervista a Giovanni Sartori di Samuele Cafasso

GIOVANNI SARTORI, classe 1924, è uno dei maggiori politologi italiani.

Professore, si aspettava un'affluenza così bassa alle urne per il referendum?

«Io ero contrario ai quesiti e ho raccomandato l'astensione, per me va bene che l'affluenza sia stata bassa. Vuole dire che i miei argomenti sono validi. In generale c'è un fenomeno di stanchezza in Italia. Si vota troppo, i cittadini sono stufi».

Si vota troppo in generale o si vota troppo spesso per i referendum? E' un istituto oramai superato nella legislazione italiana?

«E' un istituto che è stato logorato da pessimi referendum come è stato questo. Ma si vota troppo in generale, le legislature non arrivano mai al termine, si interrompono, poi ci sono ancora le amministrative, le europee... C'è un sovraccarico che da quello che in letteratura si chiama "l'effetto fatica". La gente si è scocciaata.. ».

D'altra parte è però scomparso il fronte del no, come ha fatto notare ieri in un'intervista la radicale Emma Bonino. I contrari puntano sull'astensione per far saltare la consultazione, non è il caso di cambiare le regole?

«E' un punto controverso. Siccome in questo caso si voleva abrogare parte di una legge votata a maggioranza, ha un senso mantenere anche per il referendum il criterio della maggioranza. Se poi si dice: "la gente non se ne interessa, bisogna abbassare il quorum", beh, è uno strano argomento. Una legge voluta dalla maggioranza deve essere abrogata dal voto di una maggioranza».

Perché secondo lei questo era un pessimo referendum?

«Era una scelta tra la padella e la brace, la stessa legge modificata in un solo punto che la rendeva ancora più pericolosa. Io le ho chiamate "Porcellum 1" e "Poorcellum 2".

La seconda è la modifica proposta dai referendari: un solo partito può ottenere con il premio la maggioranza del 55% dei seggi, nel precedente testo si diceva partito o coalizione. Non capisco chi invitava a votare sì perché così poi - diceva - la legge sarebbe stata cambiata. E' un ragionamento campato in aria, non è vero. Berlusconi non vuole cambiare, a lui questa legge va bene così com'è. Ancora meglio sarebbe stato il Porcellum 2, ma anche con questo testo si può presentare da solo alle elezioni. E lo farà perché non è autolesionista, pappandosi così la maggioranza assoluta dei seggi. Agli altri partiti, tutti insieme, resterà il 45%. A quel punto, non potranno fare più niente. E' semplice aritmetica... ».